CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ORDINE DEL GIORNO n. 597

Oggetto: Promuovere soluzioni per uno scambio di prigionieri politici e civili tra Russia e Ucraina

Il Consiglio regionale

premesso che a partire dai primi mesi del 2025 si è aperto un nuovo spiraglio per una soluzione diplomatica al conflitto tra Federazione russa e Ucraina;

dato atto che in vista di un possibile accordo di pace, il caporedattore del quotidiano russo Novaya Gazeta e Premio Nobel per la Pace per l'anno 2021, Dmitri Muràtov, ha più volte fatto appello ai Presidenti di Ucraina e Russia e, più di recente, al Presidente americano Donald Trump e a Papa Leone XIV, affinché anche la liberazione dei prigionieri politici rientri tra i temi oggetto delle trattative e, anzi, anticipi la conclusione delle ostilità;

considerato che finora, come è noto, le due parti si sono regolarmente scambiate prigionieri di guerra e i corpi dei rispettivi caduti grazie alla costante mediazione degli Emirati Arabi Uniti e, più di recente, anche su base soltanto bilaterale in seguito ai colloqui di Istanbul;

rilevato che non ha, invece, ancora avuto la necessaria risonanza l'analoga iniziativa, di cui le delegazioni ucraina e russa hanno discusso proprio nel corso del terzo round di colloqui di Istanbul del 23 luglio 2025, riguardante i cd. prigionieri politici. Mentre sono più rari i casi di cittadini russi in Ucraina o di cittadini ucraini in Russia che l'una e l'altra parte qualifichino come politici, sono molto cospicui i casi di giornalisti, attivisti, politici e cittadini comuni russi incarcerati in Russia perché contrari all'invasione dell'Ucraina – l'ong OVD ne conta circa millesettecento – oltreché di detenuti in Ucraina che, in quanto aperti sostenitori del Cremlino, sono stati qualificati come prigionieri politici dalla Russia;

considerato altresì che

- se è vero che, finora, dei dissidenti russi si è tenuto in parte conto nell'ambito di uno storico scambio di prigionieri tra Russia e Paesi occidentali avvenuto ad Ankara il 1° agosto 2024, e in due altri singoli scambi avvenuti il 10 aprile 2025 tra Russia e Stati Uniti e il 7 gennaio 2026 tra Russia e Francia, un possibile accordo di pace tra Mosca e Kyiv suggerisce l'opportunità che anche le due parti in conflitto, con la mediazione europea, si facciano reciproche concessioni per uno scambio di prigionieri politici;
- secondo Dmitri Muràtov, dichiarato "agente straniero" dal Ministero della Giustizia della Federazione russa nel 2023, l'iniziativa, sostenuta da attivisti e famiglie dei detenuti in Russia, la questione dei prigionieri politici è da trattarsi come un'emergenza umanitaria autonoma, che non dovrebbe dipendere dall'esito dei negoziati di pace, ma semmai anticiparli come segno di buona volontà delle parti. Muràtov evidenzia la necessità di includere non solo i casi più noti di dissidenti o

giornalisti incarcerati, ma anche quei civili "dimenticati" – persone comuni arrestate arbitrariamente, scambiate per spie o vittime di retate indiscriminate – la cui sorte viene talora ignorata dai media e dalle istituzioni internazionali. Infine, Muràtov insiste sulla creazione di un meccanismo di monitoraggio trasparente, con il coinvolgimento di organizzazioni internazionali come il Comitato Internazionale della Croce Rossa o le Nazioni Unite, per garantire che gli scambi avvengano in modo equo e senza discriminazioni;

valutato che il ruolo che l'Italia e la Regione Piemonte possono svolgere nel favorire soluzioni umanitarie e che promuovano la pace e la giustizia tra le Nazioni, è di rilevante importanza e si allinea ai valori costituzionali su cui si fonda la Repubblica e agli impegni internazionali dell'Italia in materia di protezione dei diritti umani, oltre a contribuire a un gesto di distensione nel contesto di una crisi politica ormai più che decennale;

preso atto che in data 20 novembre 2025, ex art. 3, co. 1 lett. b) l.r. 4/2020, il Comitato Diritti Umani e Civili della Regione Piemonte, in sessione plenaria, ha approvato all'unanimità una proposta di un ordine del giorno al Consiglio regionale sulla liberazione dei prigionieri politici in Ucraina e Federazione russa;

ritenuto opportuno svolgere al più presto una discussione aperta sul tema, così che il Piemonte possa dare un segnale concreto di solidarietà e impegno per la pace

impegna il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio anche in qualità di Presidente del Comitato regionale per i diritti umani e civili

a) a trasmettere questo ordine del giorno al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con la richiesta che l'Italia si faccia parte diligente presso le organizzazioni internazionali di cui sono membri Ucraina e Federazione russa (Nazioni Unite, OSCE) per includere nei negoziati in corso uno scambio di prigionieri politici;

b) a promuovere iniziative di cooperazione con la società civile e le associazioni per i diritti umani, con particolare considerazione di quelle che hanno a cuore la sorte dei rifugiati russi residenti sul territorio piemontese, incluse Memorial Italia e Comunità dei Russi Liberi in Italia, al fine di monitorare le condizioni dei detenuti in Russia, sostenere le famiglie coinvolte e scrivere lettere ai prigionieri politici.

---==oOo==---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 21 aprile 2026